

numero 1

# Paesaggio Piemonte



IL PAESAGGIO È TUO  
PAESAGGIOPIEMONTE.REGIONE.PIEMONTE.IT

**E** sistono paesaggi ed elementi di paesaggio che rivestono un valore identitario, documentato da rappresentazioni iconografiche, dalla letteratura, dal discorso sociale.

L'emergenza della Mole Antonelliana nel panorama di Torino, lo skyline del Monviso nella cerchia delle alpi piemontesi vista dalla pianura, le "terre d'acqua" formate dalle risaie del vercellese, i paesaggi vitivinicoli di Langhe-Roero e Monferrato riconosciuti Patrimonio UNESCO, sono simboli del Piemonte tanto cari alla popolazione quanto noti al suo esterno, tanto da diventare parte integrante della vita delle comunità locali e fattori attrattivi a livello internazionale. Il paesaggio è nostro... conosciamolo, apprezziamolo, tuteliamolo, curiamolo, promuoviamolo, viviamolo!



## PERCHÉ PAESAGGIO PIEMONTE

*Perché il paesaggio appartiene a tutti noi, non è un argomento astratto, di sola competenza dei tecnici e degli amministratori.*

*Perché per capirne il valore dobbiamo conoscerlo e comprendere le sue componenti, le sue dinamiche, le sue permanenze e trasformazioni.*

*Perché i cittadini possono e devono essere partecipi dei mutamenti del paesaggio, da rendere il più possibile noti e condivisi. Le decisioni che incidono sul paesaggio devono essere assunte con l'apporto di tutti gli attori coinvolti, a partire da chi lo abita e quotidianamente vi agisce.*

*Perché la tutela del paesaggio è un diritto fondamentale, sancito dalla nostra Costituzione, e perché vivere in un paesaggio "bello", ossia gestito correttamente, è una componente importante del nostro benessere, individuale e collettivo.*

*Perché crediamo che questo nuovo strumento editoriale possa accrescere la consapevolezza sui temi del paesaggio e, in futuro, diventare un innovativo collettore di esperienze e iniziative, con una trattazione non solo specialistica, ma il più possibile interessante per l'intera popolazione regionale.*

Alberto Valmaggia  
Assessore all'Ambiente, Urbanistica,  
Programmazione territoriale e paesaggistica,  
Sviluppo della montagna, Foreste, Parchi,  
Protezione Civile

## DICONO DEL PAESAGGIO

**"Paesaggio" designa una determinata parte di territorio, così come è percepita dalle popolazioni, il cui carattere deriva dall'azione di fattori naturali e/o umani e dalle loro interrelazioni.**

(da Convenzione Europea del Paesaggio, 2000)

Questa definizione tiene conto dell'idea che i paesaggi evolvono col tempo, per l'effetto di forze naturali e per l'azione degli esseri umani. Sottolinea ugualmente l'idea che il paesaggio forma un tutto, i cui elementi naturali e culturali vengono considerati simultaneamente. Il paesaggio svolge un ruolo importante in quanto elemento dell'ambiente e del contesto di vita delle popolazioni, sia nelle aree urbane che in quelle rurali e sia per i paesaggi con caratteristiche eccezionali che per quelli della vita quotidiana. Per questo, le popolazioni sono invitate a svolgere un ruolo attivo nella sua gestione e nella sua pianificazione e devono sentirsi responsabili del loro futuro.

**L'aspetto estetico è la dimensione peculiare che distingue il paesaggio da altri possibili oggetti di attenzione, quali l'ambiente ed il territorio.**

(da Codice dei beni culturali e del paesaggio, 2004)

Il Codice, nel definire il perimetro di interesse, fa riferimento alle caratteristiche "visibili" e alla bellezza, e tutela il paesaggio relativamente a quegli aspetti e caratteri che costituiscono rappresentazione materiale e visibile dell'identità nazionale, in quanto espressione di valori culturali.

**La Repubblica promuove lo sviluppo della cultura e la ricerca scientifica e tecnica. Tutela il paesaggio e il patrimonio storico e artistico della Nazione.**

(da Costituzione, articolo 9, 1948)

La **Costituzione Italiana** ha fissato, con lungimiranza, tra i suoi principi fondamentali la tutela del paesaggio, e ha legato questo solenne impegno alla cura del patrimonio storico e artistico della nazione. Si tratta di una previsione che, nel tempo, ha prodotto frutti. La cultura e la qualità italiana sono intimamente connessi con il suo ambiente, con la pluralità dei suoi paesaggi, con la bellezza dei suoi ambienti naturali e urbani. È un patrimonio inestimabile, e dobbiamo consegnarlo, incrementandone il valore, alle generazioni più giovani.

*Far crescere la consapevolezza del valore cruciale dell'ambiente per lo sviluppo della persona e per la vita delle comunità. Il paesaggio è frutto di un processo storico, nel quale natura e umanità hanno impresso il loro segno. **Ciascuna epoca è chiamata a compiere scelte, a un ulteriore processo creativo, nell'equilibrio tra conservazione e innovazione, per orientare il senso della vita e lo sviluppo delle opportunità per tutti, avendo in mente i diritti di chi verrà dopo.** Vi sono equilibri che vanno preservati, e altri che vanno ripristinati, anche con urgenza. L'impegno per la qualità dei paesaggi è vasto, richiede capacità di programmazione su scala ampia, e impone riflessioni sulla sostenibilità dello sviluppo e sulle trasformazioni dei territori, a partire dal rapporto con le aree urbane.*

(dal messaggio del Presidente della Repubblica agli **Stati Generali del Paesaggio** - Roma - 2017)

# NOI E IL PAESAGGIO

**Il paesaggio del nostro Paese – e della nostra Regione – è unico, ha ispirato opere artistiche e letterarie di ogni epoca, è un fattore essenziale della nostra identità e della sua riconoscibilità da parte degli altri: basti pensare ai diari dei viaggiatori che, nel Settecento, giungevano in Piemonte come tappa del loro grand tour.**



*Residenze Sabaude, Palazzina di Caccia di Stupinigi*

Il paesaggio è da tempo riconosciuto come un importante fattore della qualità della vita delle popolazioni, tanto che la sua tutela in Italia è garantita dalla Costituzione, che la inserisce, all'articolo 9, tra i principi fondamentali dello Stato e la collega ai diritti primari dei cittadini.

L'uomo e le società in cui si riunisce sono inevitabilmente e fortemente "situati" in un territorio e in un paesaggio, che essi plasmano e che a propria volta li condiziona, in un continuo scambio reciproco. Il paesaggio è perciò spesso definito come la combinazione di fattori naturali e antropici ed è sempre connesso alla percezione da parte di chi lo abita ogni giorno o lo osserva, anche solo di passaggio.



*Le Langhe e la neve da Monticello d'Alba*

Poiché si sottrae a una definizione univoca e ha in sé forti elementi di soggettività, il paesaggio è un'entità sfuggente e talvolta la sua protezione può sembrare un problema astratto, adatto alla trattazione specialistica di architetti e funzionari pubblici. In realtà, il paesaggio è il teatro in cui si svolge l'azione della vita di ciascuno di noi; il nostro paesaggio, quello in cui nasciamo, cresciamo e abitiamo, diventa per noi spesso invisibile, perché vi siamo immersi e, al pari di una quinta scenografica, ci sembra restare immobile mentre noi viviamo. Per questa ragione, ci si accorge dell'importanza del proprio paesaggio quando esso è perduto o irrimediabilmente compromesso.

Ciò che spesso ci sfugge è che il paesaggio per come lo conosciamo, in cui ci identifichiamo e la cui vista ci conforta con la sua familiarità, è il frutto di un equilibrio delicatissimo fra le sue componenti. La storia dell'uomo, naturalmente, prosegue il suo cammino, le sue attività si diversificano: in questo continuo mutamento, salvaguardare il paesaggio non può significare immobilizzarlo in un'istantanea, per quanto bellissima. La chiave per la tutela risiede invece nel governare le trasformazioni: in questo quadro si inserisce l'importanza della pianificazione paesaggistica.



*Parco della Burcina*

La costruzione della nuova identità regionale, così come la fotografa il Piano paesaggistico regionale, si basa largamente sulla produzione di nuove immagini del paesaggio, che accompagnano la transizione economica, sociale e territoriale che il Piemonte sta attraversando. In questo contesto di innovazione, le politiche del paesaggio rappresentano a tutti gli effetti politiche di sviluppo regionale, poiché incidono sulle condizioni di vita delle popolazioni e sulla capacità di attrattiva anche economica del territorio piemontese. Al contempo, si fa più forte l'esigenza di attuare più efficaci politiche di tutela di fronte all'aumento dei rischi, delle minacce e delle pressioni sul paesaggio, sull'ambiente e sul patrimonio storico-culturale.

La pianificazione paesaggistica, quindi, non è un insieme astratto di norme e cartografie avulse dalla realtà del territorio e dalla vita dei suoi abitanti, ma è uno strumento fondamentale per conoscere il paesaggio, riconoscere le trasformazioni in atto e orientarle. In tal modo i paesaggi tradizionali che connotano l'identità regionale possono essere tutelati e possono anche nascere di nuovi, capaci di inserirsi in modo armonico tra quelli esistenti, conservando gli elementi di valore che compongono la bellezza del paesaggio della nostra regione.



*La campagna presso Collegno*

# IL PAESAGGIO DEL PIEMONTE



Questo identifica il paesaggio di tutto l'arco alpino occidentale, soprattutto per due caratteri distintivi: la sua variazione cromatica verso il periodo autunnale con la conseguente perdita di foglie nel periodo invernale (è l'unica conifera caducifoglia) e la sua chioma leggera, sfruttata nel passato per il mantenimento della superficie dedicata al pascolo nello strato inferiore.

Proprio il pascolo è una delle caratteristiche del paesaggio alpino e subalpino; pur avendo subito una contrazione negli ultimi decenni, deve essere difeso e incentivato. Il pascolo montano deve però essere regolamentato, secondo gestioni il più possibile rispettose delle esigenze dell'ambiente alpino, in modo tale da non diventare una criticità del territorio, causandone un danno maggiore della sua assenza.

**Le numerose valli presenti condizionano la formazione di tutti i paesaggi piemontesi. Non si può prescindere dalla relazione con le valli alpine, la cui ampiezza (in particolare per le Valli Susa e Ossola) talora genera delle vere e proprie "infiltrazioni" di pianura in profondità fra i versanti. In corrispondenza di questi fondovalle, estese formazioni moreniche testimoniano i processi dell'ultimo periodo glaciale, creando ambienti dai caratteri montani a quote e posizioni geografiche improbabili nell'attuale realtà regionale. In particolare l'anfiteatro morenico di Ivrea, e il più piccolo apparato di Rivoli-Avigliana, rappresentano ambienti singolari e unici dove si alternano colline boscate e morfologie piatte corrispondenti agli antichi bacini lacustri, oggi molto più ridotti.**

Il territorio, l'uomo e le sue attività su di esso: il paesaggio è la combinazione unica e indissolubile di questi fattori. Il Codice dei beni culturali e del paesaggio, del 2004, lo definisce come una parte omogenea di territorio i cui caratteri derivano dalla natura, dalla storia umana o dalle reciproche interrelazioni, e aggiunge che la tutela e la valorizzazione del paesaggio salvaguardano i valori che esso esprime quali manifestazioni identitarie percepibili. Per studiare e comprendere il paesaggio, e quindi poterlo tutelare, è perciò necessario integrare tanti punti di vista diversi, per non tralasciare nessuno degli aspetti che lo compongono.

Dal punto di vista fisico, la nostra regione presenta una grande varietà di paesaggi. Come indica il nome stesso, il Piemonte è la terra delle montagne: è infatti circondato su tre lati dalla catena delle Alpi, che proprio qui comprende le vette più alte e i ghiacciai più vasti d'Italia. La caratteristica morfologica della zona alpina piemontese è l'assenza di una fascia prealpina che accompagni dolcemente lo sguardo dalla pianura alle vette più alte. In Piemonte la pianura si accosta alla montagna in modo netto, creando una particolare suggestione di maestosità.

## Le Alpi piemontesi

Il paesaggio delle Alpi piemontesi presenta pendenze sempre aspre e, talvolta, sovrapposizioni di tipologie paesaggistiche molto diverse. Sia nello spazio rurale sia nello spazio del bosco, si possono osservare le varie connotazioni del territorio. Dopo una fascia di castagno, attualmente in abbandono dopo essere stato largamente impiegato dall'uomo fin dall'antichità, si trovano popolamenti di faggio, anch'essi spesso abbandonati. Infine, prima della fascia dei pascoli d'alta quota, trovano posto le conifere, con una significativa presenza del larice.

## Il rilievo appenninico

Non altrettanto imponente è invece il paesaggio del rilievo appenninico, che propone panorami simili a quelli dell'entroterra ligure ed emiliano, con grandi foreste, a prevalenza di rovere nella fascia inferiore e di faggio in quella superiore, che ricoprono territori in genere poco adatti alle attività agricole umane.

Stupendi laghi incastonati tra la pianura e la montagna, paesaggi incantevoli meta turistica per eccellenza fin dai tempi passati ospitano antiche ville circondate da parchi all'inglese. Il Lago Maggiore e le Isole Borromee, il Lago d'Orta rappresentano i paesaggi lacustri più rilevanti del Piemonte.

## Le zone collinari

Altra importante peculiarità, anche in termini di estensione, è senza dubbio rappresentata dalle zone collinari: il Monferrato, le Langhe, il Roero e i meno vasti Colli Tortonesi e le Colline del Po. Anche se hanno origini geologiche comuni, ognuno di questi ambienti ha oggi caratteri paesaggistici propri, grazie alla combinazione di fattori naturali e delle diverse relazioni fra l'uomo e l'ambiente.



Il territorio collinare, così come buona parte dell'ambiente pedemontano, presenta una stretta interazione tra attività rurali e bosco. Qui l'uomo è intervenuto fortemente sul bosco in funzione delle sue esigenze, sia scegliendo specie più adatte, sia gestendole secondo criteri prevalentemente legati a un'economia oggi quasi totalmente scomparsa.

Nelle colline a modellamento più dolce, così come in pianura, l'attività agricola ha eliminato quasi completamente le ultime porzioni di bosco rimaste, anche a causa delle normative comunitarie, che hanno incentivato l'agricoltura per garantire l'autonomia dell'Europa dal punto di vista alimentare. A questo si aggiunge, per le aree dedite alla viticoltura, l'esigenza di massima produzione per venire incontro alle crescenti richieste di mercato.

### Le pianure

Paesaggi all'insegna della varietà sono anche quelli pianeggianti: la grande pianura del Po e le altre pianure di minore estensione infatti, assumono caratteristiche molto varie entro distanze anche brevi. Specchi d'acqua e risaie, lunghi filari di pioppi e antiche cascine sono gli scenari tipici delle pianure che si estendono nel novarese e nel vercellese. Alcune zone risparmiate dall'attività agricola intensiva hanno mantenuto una caratterizzazione propria e di grande valore paesaggistico, come i territori delle Baragge e delle Vaude, dove si alternano praterie uniche nel loro genere a boschi di vario tipo. Dal punto di vista agricolo, un fattore di omogeneità forte è invece rappresentato dalle nuove colture, che hanno spesso portato alla cancellazione delle formazioni lineari di alberi o siepi campestri, presenti almeno fino al secondo dopoguerra soprattutto presso i fiumi, che creavano varietà all'interno di ogni "settore" della pianura piemontese.

In queste aree la pianificazione paesaggistica deve tendere a governare le trasformazioni indotte dalla nuova politica agricola comunitaria, nella consapevolezza che

maggior attenzione all'ambiente e differenziazione delle produzioni sono opportunità di recupero e conservazione dei caratteri identitari dei luoghi in funzione delle caratteristiche del territorio.

**Una delle maggiori criticità della nostra regione è la rapidità dei mutamenti di destinazione d'uso in relazione alle esigenze dell'uomo rispetto al territorio. L'occupazione di nuove aree, per usi sia residenziali sia industriali, la costruzione di nuove vie di trasporto e lo sviluppo di forme di agricoltura intensiva in aree non adatte sono i principali problemi su cui intervenire, per evitare la creazione di un paesaggio non più riconoscibile per le sue caratteristiche geomorfologiche e naturali ma solo per l'impronta incondizionata dell'uomo sul territorio, senza preservarne le peculiarità paesaggistiche originarie, come spesso avviene già nel sistema periurbano delle grandi città.**

### Per una pianificazione integrata

La Convenzione Europea del Paesaggio impegna le parti interessate a integrare il paesaggio nelle politiche di pianificazione del territorio, urbanistiche e in quelle a carattere culturale, ambientale, agricolo, sociale, ed economico, nonché nelle altre politiche che possono avere un'incidenza diretta o indiretta sul paesaggio (art. 5). Sono chiamati in causa i diversi livelli dell'amministrazione pubblica e una pluralità di settori: la conservazione della natura, la difesa del suolo e la gestione delle acque, la tutela e la valorizzazione del paesaggio e del patrimonio culturale, l'assetto urbanistico e insediativo, i trasporti e le infrastrutture. Anche se queste attività seguono leggi e logiche diverse e si svolgono in forme e con strumenti autonomi, si avverte l'esigenza di coordinarle per una pianificazione integrata del territorio regionale, così da ridurre le incoerenze e realizzare le opportune sinergie nell'azione pubblica per il governo del territorio. Questo duplice scopo è particolarmente importante per far fronte alle "emergenze" che interessano il territorio regionale e alla crescente esigenza di prevenzione dei rischi ambientali. Le diverse attività di pianificazione che interessano il territorio regionale svolgono funzioni non solo di conoscenza e valutazione, ma anche di vera e propria regolazione dei processi di trasformazione o di orientamento strategico nei confronti dei soggetti pubblici e privati, a vario titolo coinvolti nella governance territoriale.





PA



**IL PAESAGGIO È TUO**  
**REGIONE.PIEMONTE.IT**

# LA VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO



I termine paesaggio, nel comune sentire, ha un'accezione prevalentemente positiva e si riferisce alle parti più belle di territorio, a visuali spettacolari o romantiche, a luoghi emblematici: paesaggio è natura incontaminata, è costruito armonioso, è monumento di grande rilievo storico-architettonico, ma è anche il risultato delle azioni buone degli uomini che nella storia hanno plasmato il terreno; paesaggio è i colori, i suoni, i profumi, i sapori di un luogo. Ma non tutto è bellezza e allora, nella definizione della Convenzione Europea, il paesaggio assume un significato olistico, abbandonando la sola declinazione positiva: "Paesaggio" designa una determinata parte di territorio, così come

è percepita dalle popolazioni, il cui carattere deriva dall'azione di fattori naturali e/o umani e dalle loro interrelazioni.

Tutto, dunque, è paesaggio, anche là dove l'operato dell'uomo o della natura ha creato quelli che vengono definiti come paesaggi quotidiani e degradati, dove non c'è armonia e profumo, ma incuria e cattivi odori, dove le costruzioni sono sgraziate e rovinata e la vista è sgradevole.

Il paesaggio è dunque un'entità complessa, composta da molteplici elementi fisici e materiali, immateriali e percettivi: natura-ambiente, storia e cultura, percezione, a volte anche contrastanti e divergenti fra loro, che quasi sempre vivono in relazione con le azioni umane.

Essendo quindi strettamente legato alle attività dell'uomo e della natura, il paesaggio è dinamico, si modifica continuamente in connessione con le modalità e i tempi con cui variano le sue componenti, gli attori e le relazioni fra loro.

**In questo susseguirsi di trasformazioni e di passaggi c'è qualcosa che è opportuno rimanga stabile, invariato, qualcosa che può mutare e qualcosa che deve cambiare, apportando miglioramenti dove vi sono situazioni di degrado, secondo un andamento armonico e sostenibile, che garantisca la "memoria dei luoghi" alle generazioni future e possa anche avere effetti positivi sulla crescita economica.**

Tutela e salvaguardia, valorizzazione e gestione devono dunque lavorare insieme in modo sinergico avendo come obiettivo comune il rispetto e la sopravvivenza dei paesaggi identitari e il loro utilizzo e sviluppo sostenibile, nella consapevolezza che il paesaggio contribuisce in modo importante al benessere della popolazione che lo abita e lo vive.

## CHE COSA SI INTENDE PER VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO?

In senso generale, valorizzare significa attribuire a qualcosa il giusto o un maggiore valore.

In prima istanza, occorre conoscere l'oggetto da valorizzare. Dunque la valorizzazione passa attraverso la conoscenza dei valori di un paesaggio, delle sue peculiarità – quindi, degli elementi naturali e antropizzati che lo compongono, dei saperi tradizionali tramandati e sedimentati nei secoli e riconosciuti dalla collettività, di come è percepito da chi lo vive e, si potrebbe dire riassumendo, della consapevolezza della comunità e dei singoli individui della propria storia e della propria identità culturale.

Una società consapevole di questi elementi nutre attaccamento e rispetto per il mantenimento del proprio paesaggio e delle memorie tradizionali, in quanto le riconosce come parte

dell'identità personale e collettiva, maturando un forte senso di appartenenza alla comunità e ai propri valori identitari. Per gli stessi motivi, una società consapevole riconosce gli errori compiuti nel passato, individuando gli elementi incongrui e i paesaggi degradati, e attua gli accorgimenti necessari per il loro recupero.

In alcune comunità questo sentire è presente e forte, in altre, per vicende storiche passate e recenti, non lo è affatto: si originano così i paesaggi del degrado e della perdita della memoria, dove più forte è il senso di disagio sociale, su cui è necessario lavorare con urgenza e maggiore energia, aiutando le comunità a riconoscere i valori dimenticati e indirizzare le azioni di valorizzazione.



## PERCHÉ È INDISPENSABILE GARANTIRE CHE LA MEMORIA IDENTITARIA SIA RECUPERATA ATTRAVERSO PROCESSI DI RIAPPROPRIAZIONE CULTURALE DA PARTE DELLE COMUNITÀ?

**L**a Convenzione Europea del Paesaggio afferma che *il paesaggio rappresenta un elemento chiave del benessere individuale e sociale, e che la sua salvaguardia, la sua gestione e la sua pianificazione comportano diritti e responsabilità per ciascun individuo, e ancora, il paesaggio coopera all'elaborazione delle culture locali e rappresenta una componente fondamentale del patrimonio culturale e naturale dell'Europa, contribuendo così al benessere e alla soddisfazione degli esseri umani e al consolidamento dell'identità europea.*

La qualità del paesaggio ha quindi un ruolo determinante per la realizzazione di un maggiore benessere delle popolazioni: in tal senso la partecipazione della comunità alle scelte politico-amministrative volte alla tutela dei valori del paesaggio è fondamentale a ottenere buoni risultati in un'ottica di sviluppo sostenibile. Tratteggiare le linee del futuro, prioritariamente mettendo al centro la qualità del contesto in cui si vive, è sempre più necessario.

## PERCHÉ È NECESSARIO "RACCONTARE IL PAESAGGIO"?

**C**ome si è detto, per valorizzare è necessario conoscere e per conoscere bisogna tramandare e trasferire la conoscenza comunicando.

Oggi la comunicazione ha molti volti e forme, spesso poco legate o addirittura fuorvianti rispetto ai saperi tradizionali, ai valori identitari, alla memoria storica.

Occorre anche tenere conto che la conservazione delle tradizioni nel mondo globale deve essere attenta alle modificazioni in atto del tessuto sociale, alle nuove popolazioni e ai nuovi modelli sociali che queste introducono.

In questo contesto il "raccontare il paesaggio" deve essere inteso come un approccio semplice, immediato e alla portata di tutti, per trasmettere saperi e conoscenza con racconti che, a livelli differenti per età, per esperienze e approfondimenti, ma tutti insieme, concorrano a riconoscere e valorizzare i paesaggi identitari.

Racconti intesi con diverse sfumature, dalla narrazione verbale e scritta, all'esempio di buone pratiche o progetti che possono attivare azioni virtuose e costituire elementi di avvio o trainanti di consuetudini virtuose.



# IL PIANO PAESAGGISTICO REGIONALE

**A conclusione di un lungo iter di formazione, necessario per garantire la più ampia partecipazione possibile dei soggetti interessati e realizzare uno strumento sempre più completo, comprensibile ed efficace, il 3 ottobre 2017 il Consiglio regionale del Piemonte ha approvato il Piano paesaggistico regionale (Ppr), elaborato d'intesa con il Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo.**



## PERCHÉ UN PIANO PAESAGGISTICO?

Secondo la legge nazionale di riferimento, il Codice dei beni culturali e del paesaggio, il piano paesaggistico, redatto d'intesa fra la Regione e il Ministero ed esteso a tutto il territorio regionale, è uno strumento di pianificazione sovraordinato e prevalente rispetto agli altri strumenti di pianificazione.

Al di là degli obblighi normativi, il piano rappresenta la presa di coscienza da parte di una comunità del valore del proprio paesaggio, espressione visibile della forma di un territorio, con le sue dinamiche ambientali,

naturali, storiche, culturali, frutto delle trasformazioni operate dall'uomo e nel quale la sua popolazione si identifica.

Il piano riconosce questi aspetti e si pone l'obiettivo di salvaguardare i caratteri fondamentali del paesaggio, riqualificare le parti compromesse, far crescere la coscienza comune e l'attenzione nei suoi confronti, nella consapevolezza che il territorio è una risorsa non riproducibile, in grado di contribuire allo sviluppo delle comunità che lo abitano.

## QUALI SONO LE FINALITÀ DEL PIANO PAESAGGISTICO?

### Conoscenza

Il Ppr, "atlante" complessivo che descrive il territorio piemontese, ne riconosce i valori fondamentali, i caratteri identitari e le principali criticità e restituisce una immagine unitaria della regione, vista alla luce delle sue componenti costitutive, delle principali vocazioni, delle espressioni caratteristiche della sua storia.

### Programmazione

Il Ppr definisce le linee strategiche rivolte alla tutela del paesaggio e al migliore impiego del territorio. Ha sostenuto numerose azioni già attuate: progetti finanziati da programmi europei di cooperazione, progetti di valorizzazione e di riqualificazione e contiene, inoltre, principi e assi tematici che permetteranno, nei prossimi anni, di attuare politiche consapevoli di rigenerazione e valorizzazione del territorio, in una logica di sviluppo del Piemonte orientata al riconoscimento e alla salvaguardia delle sue risorse, a un'economia so-

stenibile e al miglioramento della qualità di vita dei suoi abitanti.

### Pianificazione

I contenuti del Ppr costituiscono elementi fondanti per il sistema della pianificazione territoriale provinciale e della città metropolitana, della pianificazione urbanistica dei comuni e delle loro forme associative, nonché riferimento essenziale per la definizione di strumenti di pianificazione settoriale coerenti e compatibili con le caratteristiche del paesaggio piemontese.

### Regolazione

Il Ppr contiene misure di tutela che traducono i riconoscimenti di valore del paesaggio in disposizioni normative che incidono direttamente o indirettamente sui processi di trasformazione, per garantire il corretto equilibrio tra sviluppo delle comunità e salvaguardia dei principali ambiti di pregio paesaggistico.



## CHE COSA SUCCEDA CON L'APPROVAZIONE?

### Conoscenza

L'apparato conoscitivo del Ppr rappresenta la base per le azioni di pianificazione e progettazione che interessano il territorio; inoltre, la diffusione delle informazioni che contiene è fondamentale per la crescita di una coscienza collettiva sulle peculiarità e sulle caratteristiche del paesaggio piemontese. Perché ciò si realizzi, è necessario promuovere intese con il pubblico interessato (Osservatori del paesaggio, associazioni culturali e ambientaliste), sostenere iniziative rivolte alla cittadinanza, attraverso progetti di comunicazione mirati, coinvolgere i professionisti e gli operatori del settore mediante percorsi di formazione e seminari divulgativi.

### Programmazione

Il quadro strategico costituisce riferimento per la programmazione, sia regionale sia degli altri livelli amministrativi, rivolta alla tutela e valorizzazione delle risorse e alla qualificazione dei sistemi territoriali. L'apparato strategico del Ppr può indirizzare e favorire l'attuazione di alcune linee d'intervento della programmazione dei fondi comunitari e di altre iniziative a regia regionale, o promosse da soggetti diversi (pubblici e privati) mediante la sottoscrizione di accordi e intese previste all'interno del piano stesso. I progetti strategici previsti e sostenuti dal Ppr sono e saranno al centro delle politiche regionali di tutela e valorizzazione del paesaggio.

### Pianificazione

Entro due anni dall'approvazione, gli strumenti di pianificazione, in particolare i piani regolatori comunali, dovranno adeguarsi al Ppr che, in sinergia con il piano territoriale regionale, diventerà il principale riferimento per la loro formazione. Per accompagnare gli enti

locali nell'adeguamento al piano, è necessario coinvolgerli direttamente, organizzando incontri divulgativi, percorsi formativi per gli operatori tecnici pubblici e privati, nonché, se necessario, predisponendo atti di indirizzo specifici.

### Regolazione

Le prescrizioni del Ppr, relative soprattutto ai beni paesaggistici, costituiscono il riferimento fondamentale per l'autorizzazione paesaggistica dei progetti di trasformazione del territorio. Tali norme garantiscono un supporto ai professionisti per la redazione dei progetti e agli enti preposti all'autorizzazione per l'istruttoria delle istanze presentate, riducendo la discrezionalità delle valutazioni e assicurando una maggiore uniformità. Anche in questo caso, a seguito dell'approvazione si stanno promuovendo momenti di conoscenza e approfondimento rivolti alle componenti tecniche delle amministrazioni, alle Commissioni locali per il paesaggio e ai professionisti.





## CHI SIAMO

**Siamo il Settore Territorio e paesaggio della Direzione Ambiente, Governo e tutela del territorio della Regione Piemonte.**

Ci occupiamo, tra l'altro, di pianificazione territoriale e paesaggistica e di valorizzazione del paesaggio.

Abbiamo ideato *Paesaggiopiemonte* perché crediamo sia fondamentale conoscere per valorizzare efficacemente.


Con questo obiettivo comune collaboriamo con amministratori locali, ordini professionali, associazioni interessate alla tutela del territorio, professori universitari, colleghi di altre Direzioni e Settori regionali.

Ma *Paesaggiopiemonte* ha un'ambizione più grande: vuole raggiungere un'ampia platea di cittadini, accompagnarli a conoscere il paesaggio e accrescere così la sensibilità sulla sua importanza.




## COME SEGUIRCI

**Per scoprire come la Regione Piemonte si prende cura dei suoi paesaggi, tutela e valorizza quelli di eccellenza e favorisce la qualità di quelli da migliorare, visita**


 <http://paesaggiopiemonte.regione.piemonte.it>

**Se vuoi essere sempre aggiornato sulle novità che riguardano il paesaggio della nostra regione, e non solo, iscriviti alla newsletter**

 <http://paesaggiopiemonte.regione.piemonte.it/cms/Newsletter-paesaggiopiemonte.html>

***Paesaggiopiemonte* è uno strumento nuovo...**

Se vuoi proporre il tuo punto di vista su un argomento o ti piacerebbe suscitare un dibattito sul paesaggio, scrivici e aiutaci a crescere!

 [paesaggiopiemonte@regione.piemonte.it](mailto:paesaggiopiemonte@regione.piemonte.it)



Iniziativa di comunicazione istituzionale della Direzione Ambiente, governo e tutela del territorio  
Settore Territorio e Paesaggio

Corso Bolzano, 44 - 10121Torino | Tel 011 4321378

In collaborazione con il Settore Relazioni Esterne e Comunicazione

Testi a cura di Marina Bonaudo, Barbara Gamalero,  
Paola Gastaldi, Giovanni Paludi, Loredana Titone.

Immagini dell'archivio digitalizzato della Regione Piemonte - 2018.

Si ringrazia la redazione di

[www.piemonteagri.it](http://www.piemonteagri.it) per la collaborazione.